

IL DIBATTITO Dura presa di posizione dell'Anm. Il procuratore vicario: «Alcuni commenti inaccettabili»

I magistrati bacchettano i poliziotti Borgna: «Polemiche inopportune»

→ Un riferimento diretto non c'è, è l'intenzione di non aggiungere «una virgola» a quanto scritto. Ma anche senza leggere troppo tra le righe, è chiaro dove il procuratore vicario Paolo Borgna volesse andare a parare con il comunicato stampa diramato ieri mattina dal Palazzo di Giustizia. Una nota nella quale si parla di «commenti inaccettabili» e di «polemiche inopportune» in merito alle reazioni suscitate dalla decisione del gip Lodovico Morello di non tenere in carcere gli undici fermati durante le devastazioni di sabato scorso. Una scelta che aveva innanzitutto scottato i principali sindacati delle forze dell'ordine, con l'Fsp a denunciare che «così si vanifica il nostro lavoro». E non occorre ricorrere a un eccessivo sforzo di interpretazione per capire come le parole di Borgna siano rivolte anche a quelle parole grondanti delusione. «Alcuni passaggi di tali commenti sono inaccettabili, in quanto contengono affermazioni irrispettose

nei confronti del tribunale. Le decisioni dei giudici vanno comunque rispettose» scrive tra l'altro Borgna. E poi ancora: «La Procura esprime apprezzamento e gratitudine verso le forze dell'ordine ma ritiene inopportuna ogni polemica, destinata soltanto a rendere più difficile il comune impegno per contrastare inaccettabili violenze». Ancora più diretta la posizione dell'Anm: «Gravi quanto sommari giudizi che attribuiscono al provvedimento la "vanificazione" dell'operato delle forze dell'ordine». E Area Democratica per la Giustizia, la corrente di sinistra della magistratura, definisce i distinguo dei sindacati di polizia «attacchi ingiusti e ingiustificabili». «Ma in questo caso noi non ce la prendiamo con le decisioni della magistratura - ribatte il segretario generale del Siulp Eugenio Bravo -, piuttosto invociamo una legge che permetta di agire diversamente. Per questo speriamo nell'introduzione di una aggravante specifica per i reati di lesioni e resistenza commessi durante le

manifestazioni pubbliche, con l'adozione degli arresti differiti e dei Daspo già previsti per gli eventi sportivi».

Alla notizia delle scarcerazioni, il segretario generale del Sap Stefano Paoloni aveva detto tra l'altro che il liberi tutti dopo due giorni di devastazioni «oltre a inficiare le regole di civile e pacifica convivenza, vanifica gli sforzi e il lavoro delle forze dell'ordine». E ieri, alla lettura del comunicato di Borgna, ha ribattuto che «chiaramente noi rispettiamo le sentenze e la legge, ma rivendichiamo anche il diritto a commentare una decisione della magistratura nel rispetto dei ruoli». «Spiace - ha continuato - che possa non essere gradita alla Procura, ma la nostra idea resta questa. E cioè che se la legge non è adeguata allora va rivista». E il sindacato Fsp, quello del «così si vanifica il nostro lavoro», con il suo segretario generale Valter Mazzetti replica che «siamo poliziotti e sappiamo che le decisioni della

magistratura vanno rispettate. Diverso, però, è non condividere il messaggio che emerge da questa vicenda nella quale la legge non risponde più a una vera emergenza. E il nostro commento è servito proprio a rimarcare la necessità di introdurre il reato di terrorismo di piazza».

Paolo Varetto



Il procuratore Paolo Borgna



Peso: 29%